

Sfondo pedagogico al PEI in chiave ICF

Antonella Cutro

Dirigente tecnica USR Lombardia

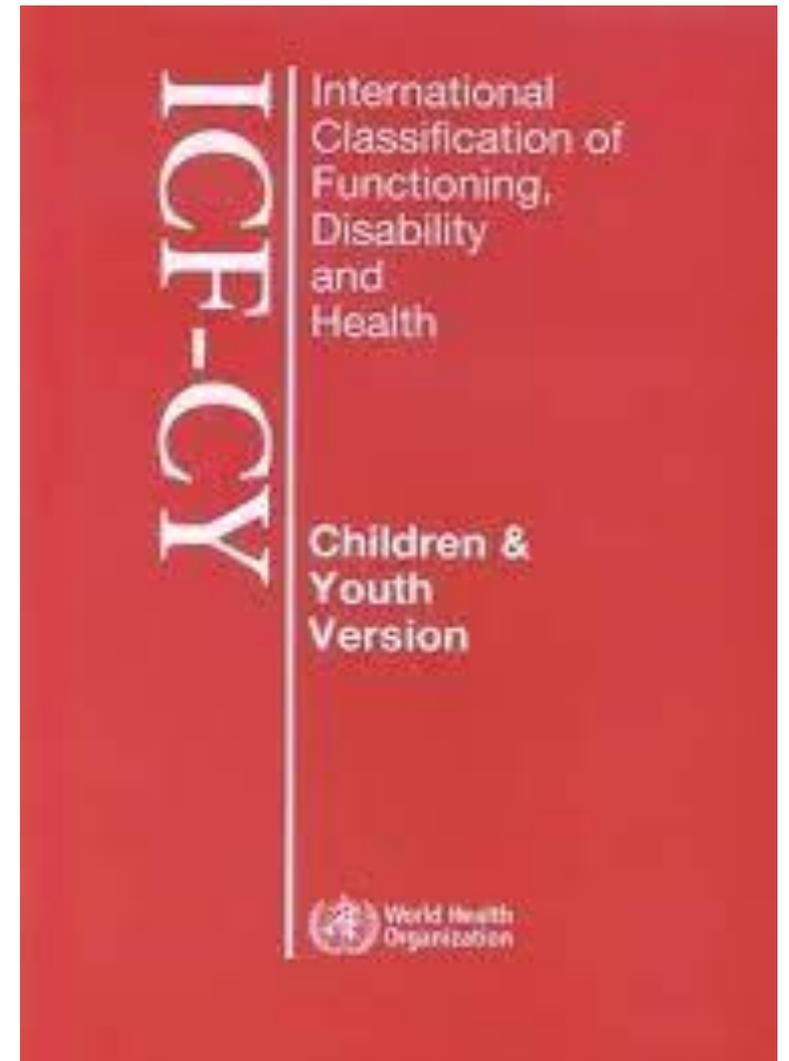
07.11.2023



Prospettiva ICF-CY

Dopo quasi 30 anni dalla Legge n. 104/92 un nuovo modello di Piano educativo individualizzato (PEI) con il D.I. 182/2020

L'assunzione di una prospettiva bio-psico-sociale che si ispira all'antropologia ICF-CY, introdotta nel 2002 (OMS, 2002; 2007).



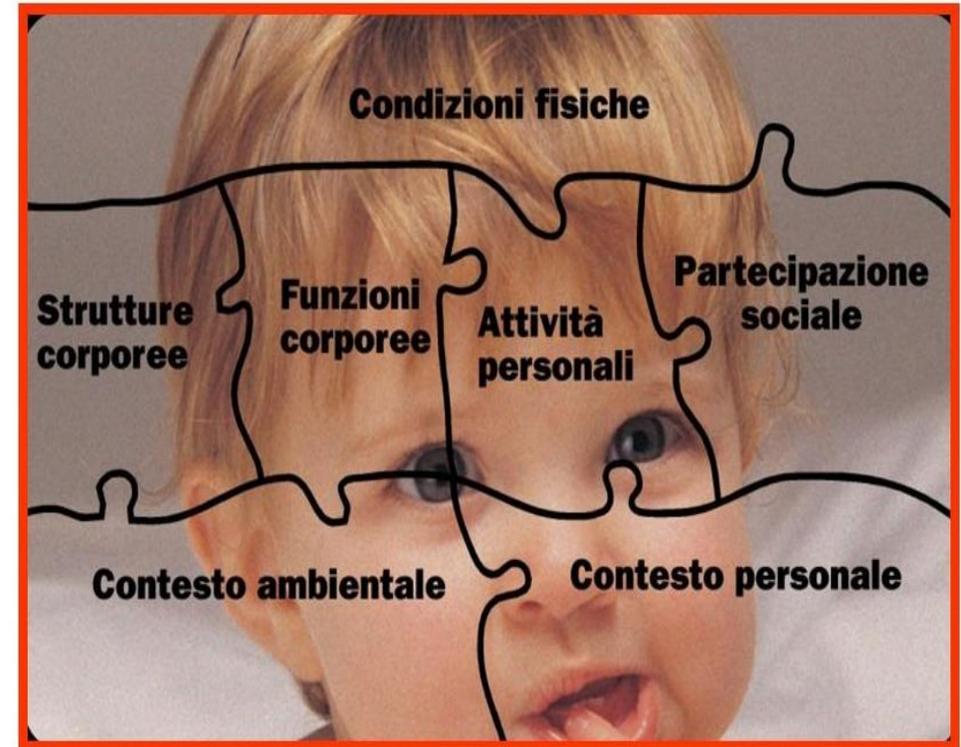
L'antropologia bio-psico-sociale

Quale idea di persona c'è
alla base dell'approccio ICF-
CY?

Una visione del
funzionamento umano
globale, sistemico,
multidimensionale,
interconnesso e relazionale
(OMS, 2002; 2007).

Un approccio globale

- Il funzionamento della persona con disabilità deve essere analizzato e compreso nella **sua globalità, pendendo in considerazione diverse dimensioni della sua situazione**, anche quando sembrano lontane dalla nostra azione quotidiana.
- Emerge l'idea sistemica di persona, fondata **sull'interconnessione** e interazione tra elementi, **non lineare**.
- Un ruolo determinante è giocato dai fattori di **contesto**, esterni e interni alla persona.



Dimensioni della complessità

Progettare e realizzare
un PEI inclusivo per
l'alunno/a con
disabilità

Attivare leve per
migliorare il livello di
inclusività della scuola
per tutti gli alunni/e

Mettere in moto un
processo che connette
il dentro e fuori

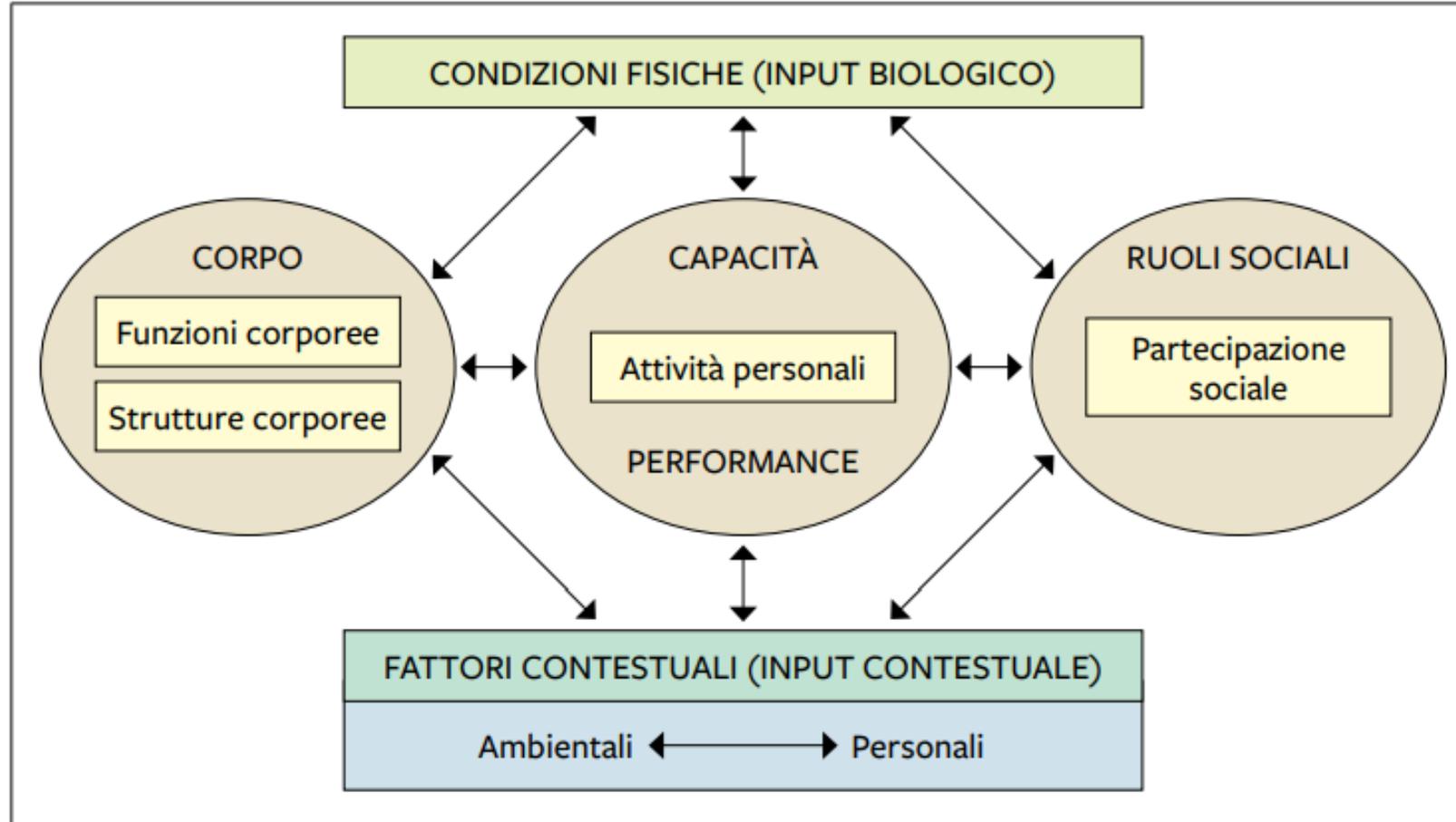


Fig. 2.1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).

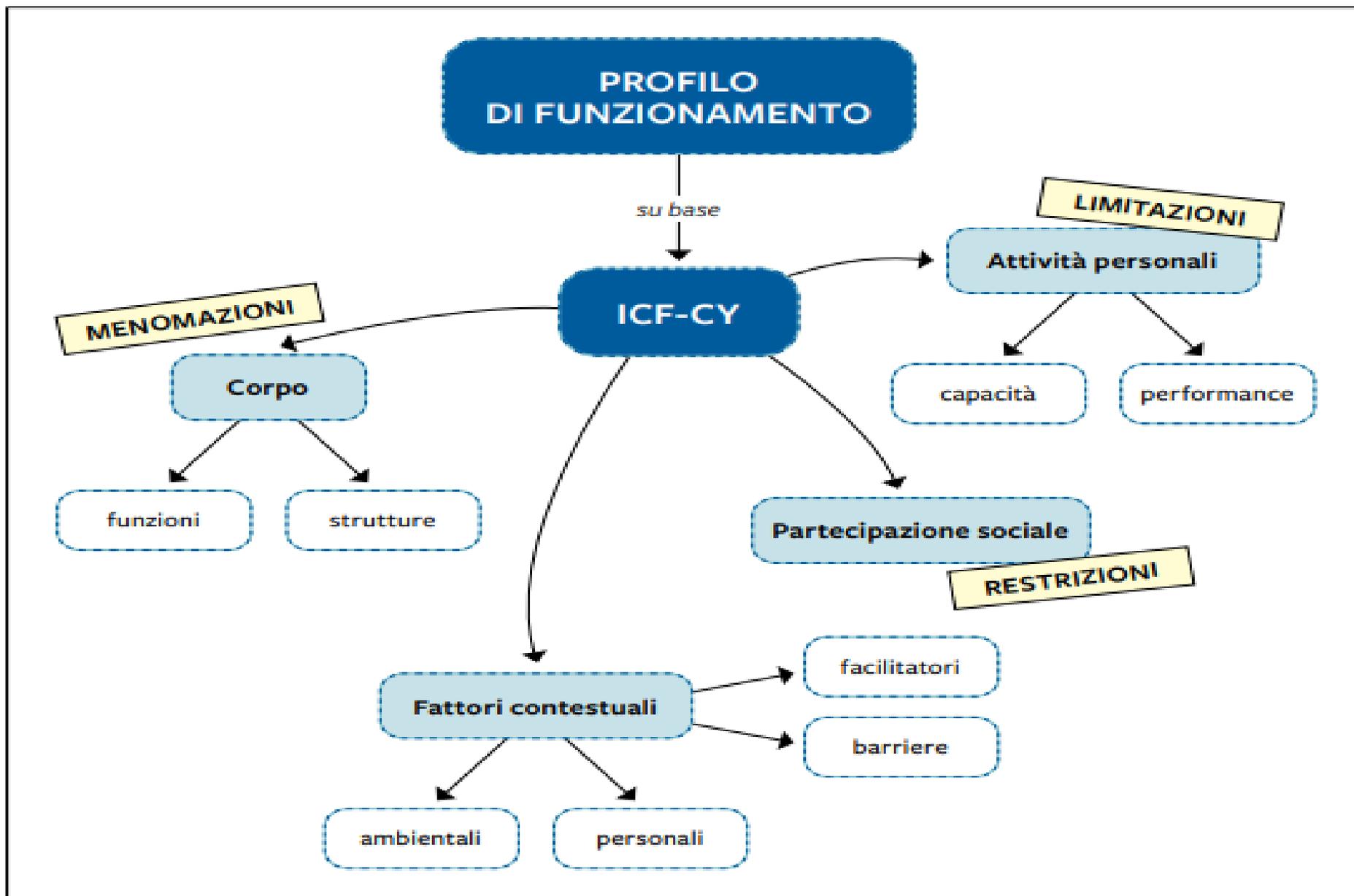


Fig. 2.2 Interazioni tra gli elementi del modello bio-psico-sociale ICF.



Pensare
per
ecosistemi



Ecosistema della corresponsabilità educativa e didattica::

GLO, i colleghi, famiglia, alunni, alunno/a con disabilità, operatori esterni, dirigente, ecc., per definire il PEI, realizzarlo e verificarlo nei suoi esiti ai vari livelli e nelle varie comunità

Ecosistema delle comunità scolastiche; l'inclusione si realizza giorno dopo giorno in una serie di comunità scolastiche in cui si partecipa socialmente: • comunità adulto-alunni formale per l'apprendimento (ad esempio pratiche didattiche); • comunità alunni-alunni • comunità adulto-alunni informale (ad esempio pause);

Ecosistema delle strutture inclusive a livello di scuola e di amministrazione scolastica GLI; Piano dell'inclusione; Valutazione della qualità dell'inclusione. Nel GLI ci si relaziona anche ai GLO, si costruisce il PDI, si valuta e si migliora la qualità dell'inclusione a livello di scuola. In questo ambito ci si relaziona anche al GIT, attraverso le domande di misure di sostegno dei vari dirigenti con il personale proprio del GIT e gli Uffici scolastici provinciali per l'assegnazione.

(lanes, 2021)



- **Ecosistema delle leadership**, che comprende le relazioni tra i leader e i manager dell'istituzione con i vari compiti di orientamento, supporto, visione e gestione, controllo delle procedure, definizione della tempistica e tante altre azioni di management.
- **Ecosistema dei supporti specialistici esterni**, dove troviamo gli operatori dei servizi sanitari e sociali, gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, gli educatori, i tecnici ABA, i pedagogisti, i tutor dell'apprendimento, ecc., afferenti a varie amministrazioni, pubbliche e private.
- **Ecosistema degli ambienti di sviluppo/reti** territoriali, ambito che riguarda il ruolo degli Enti locali per il Progetto individuale e varie altre forme di progettazione e supporto nella comunità, compreso il lavoro delle cooperative e di centri educativi per progetti ponte e alternanza scuola-lavoro, assistenza domiciliare

(lanes 2021)

Le quattro dimensioni del PEI (art. 8 D.l. 182/2020)

Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione.	Fa riferimento alla sfera affettivo-relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento.
Dimensione della comunicazione e del linguaggio.	Fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.
Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento.	Fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile).
Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.	Fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Tre approcci

Approccio
bio-medico

Approccio
socio-
culturale

Approccio
capacitante

L'approccio bio-medico

Inquadra la disabilità entro **fattori biologici e individuali**, che hanno un'origine specifica in una disfunzione dell'organismo.

Le situazioni problematiche sono collocate in una particolare categoria: «disabilità», «disturbo del comportamento», «provenienza culturale», «difficoltà di apprendimento».

Una posizione radicalmente individuale e bio-medica vede le disabilità come deficit e limitazione intrinseca al soggetto. In questo «modello medico» fioriscono le interpretazioni bio-meccaniche e riduzionistiche.

(Index per l'inclusione)

Approccio socio-culturale

La posizione «**sociale e culturale**», sostiene che **le difficoltà di un soggetto sono determinate da dinamiche sociali di esclusione, selezione, emarginazione, competizione.**

Un deficit non sempre diventa una disabilità o una situazione di handicap: lo diventa a causa di particolari circostanze ambientali (ad esempio, barriere o restrizioni). Dunque nel generare disabilità e situazione di handicap giocano maggiormente i fattori sociali che non i fattori individuali e corporei.

(Index per l'inclusione)

THE POLITICS OF DISABLEMENT

Michael Oliver

Critica l'idea che la disabilità debba essere affrontata come un problema fondamentalmente individuale, di esclusiva pertinenza medico-psicologica.

«Senza un'analisi complessiva del fenomeno della disabilità, delle sue dimensioni di comunità e delle sue componenti storiche, antropologiche e sociologiche, le politiche di sostegno hanno dato luogo secondo Oliver a vere e proprie «politiche dell'inabilitazione», orientate alla marginalizzazione e all'esclusione invece che a una reale inclusione delle persone disabili».

(Index e per l'inclusione)



Critical Texts in Social Work and the Welfare State

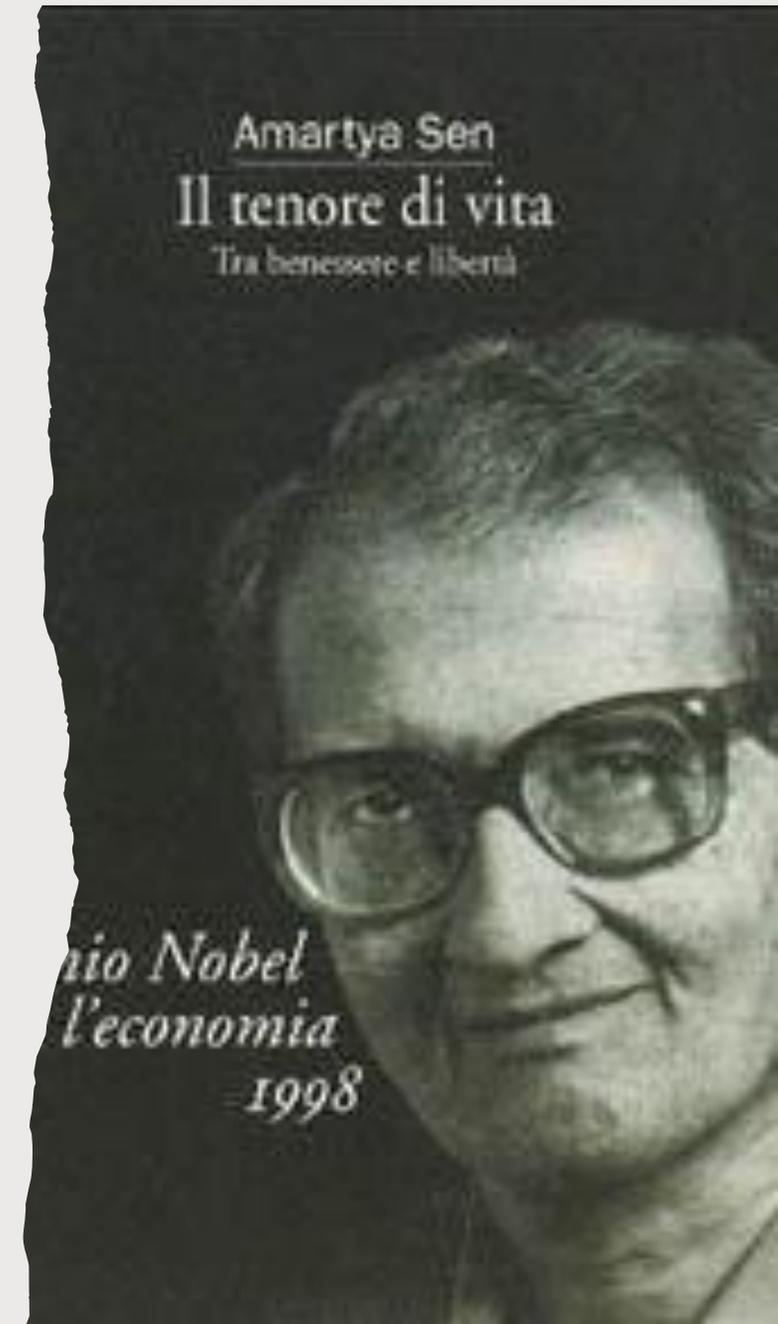
L'approccio capacitante

Una terza posizione si fa strada e si colloca in armonia con le concezioni che da tempo caratterizzano la Pedagogia Speciale italiana ed è quella che poggia sulla teoria della *capability* di Amartya Sen e sul modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

(Index per l'inclusione)



- Secondo Sen, tre dimensioni caratterizzano l'essere umano: gli aspetti personali e strutturali, le circostanze esterne e ambientali in cui sono immersi, e le loro abilità di trasformare le risorse in funzionamenti adeguati a costruire il loro benessere.
- Occorre ragionare in termini di **capability** umana, cioè la reale libertà della persona di promuovere e raggiungere il suo benessere: come è possibile il raggiungimento dei funzionamenti (*functionings*) costitutivi del benessere (ad esempio, camminare, leggere, avere una buona autostima)? come è possibile incontrare contesti che diano la libertà di crescere compensando deficit strutturali e/o funzionali?





Le “libertà reali” sono le **opportunità che la società stessa offre alla persona** affinché questa possa scegliere liberamente per autodeterminarsi e autorealizzarsi.

Per Sen “lo **sviluppo** può essere visto come un **processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani**”.

In questo modo lega il concetto di sviluppo a quello di libertà reali, cioè di opportunità garantite alle persone e lo svincola dalla visione che lo confina alla crescita del Prodotto Nazionale Lordo (PNL), all’aumento dei redditi pro capite.

Martha C. Nussbaum

Le nuove frontiere
della giustizia

lino Collezione di Testi e di Studi

Questo approccio è stato portato a ulteriori sviluppi in chiave etica da Martha Nussbaum.

Diventano in questo caso centrali **tutti i fattori che sono in grado di influire sulla qualità della vita delle persone e sul loro pieno sviluppo** e al suo benessere.

«Tutte le capacità necessarie per una vita umana decente e dignitosa. [...] La mancanza di capacità in un'area non può essere compensata semplicemente attribuendo alle persone un'altra capacità in misura maggiore. [...] Tutti i cittadini hanno il diritto di godere di tutte le capacità, fino a un appropriato livello di soglia: se le persone sono sotto alla soglia in una qualsiasi capacità viene meno la giustizia fondamentale, senza che abbia alcuna importanza quanto bene riescano ad esercitare tutte le altre»



Approccio capacitante e idea di salute

La salute è uno stato dell'intera persona, "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale", non soltanto come "un'assenza di malattia o d'infermità".

Un approccio capacitante guarda allo sviluppo tenendo in considerazione tutti i fattori che sono in grado di influire sulla qualità della vita delle persone e sulla loro piena realizzazione

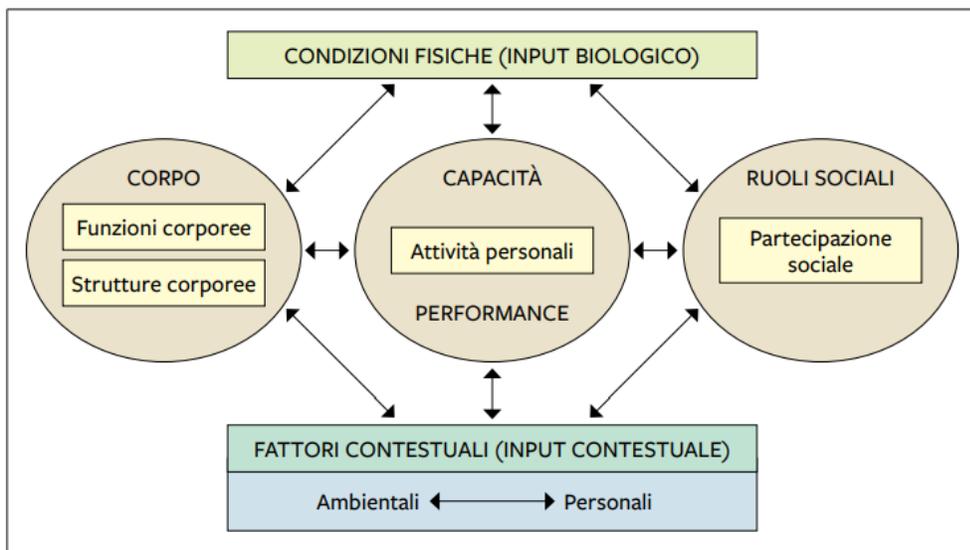
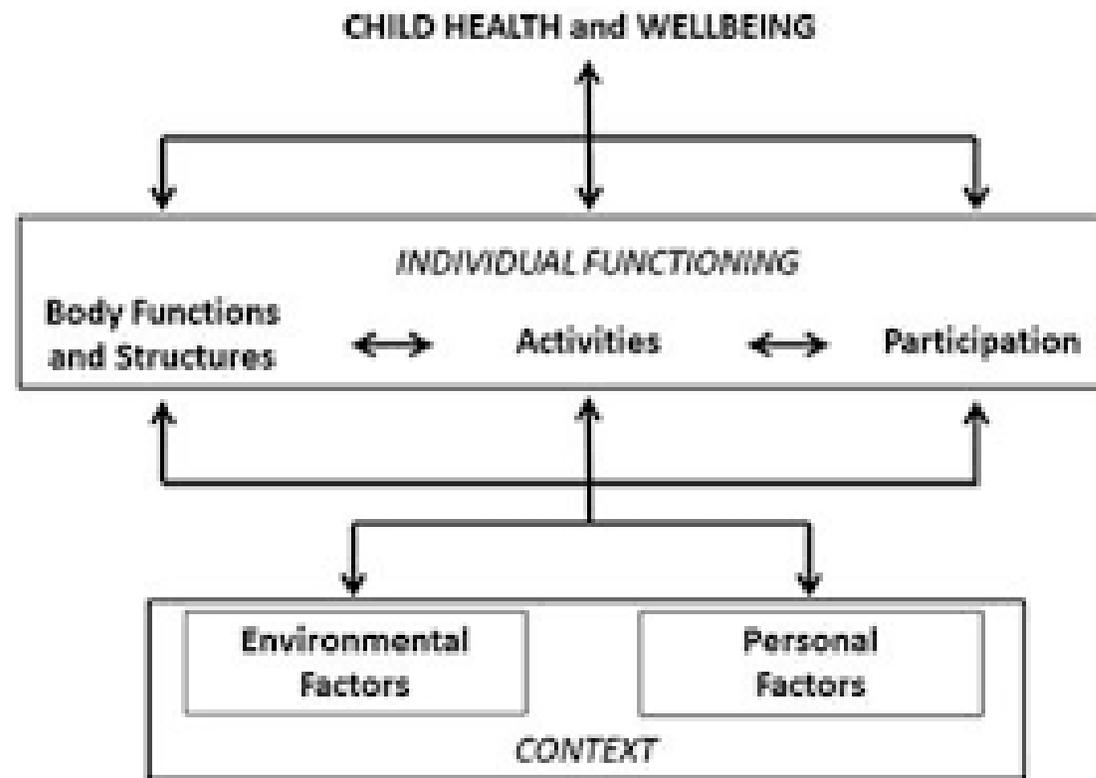


Fig. 2.1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).



The ICF Framework* and the 'F-Words'**



Fitness

Everyone needs to stay fit and healthy, including me! Help me find ways to keep fit.

Body Structure and Function



Function

I might do things differently but I CAN do them. How I do it is not important. Please let me try!

Activity



Friends

Having childhood friends is important. Please give me opportunities to make friends with my peers.

Participation



Family

They know me best and I trust them to do what's best for me. Listen to them. Talk to them. Hear them. Respect them.

Environmental Factors



Fun

Childhood is about fun and play. This is how I learn and grow. Please help me do the activities that I find the most fun.

Personal Factors



Future

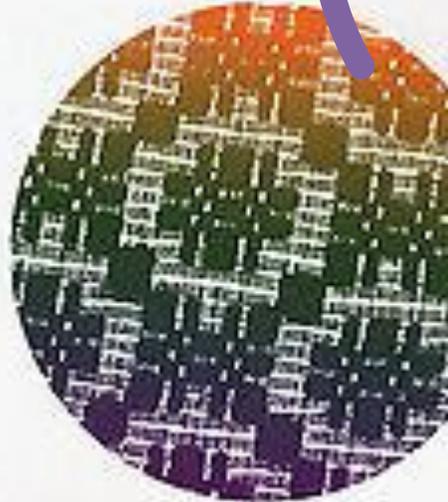
*World Health Organization. International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF). Geneva: World Health Organization, 2001.

**Rosenbaum P, Gorter JW. The 'F-words' in childhood disability: I swear this is how we should think! Child Care Health Dev 2012; 38: 457-63.

Percorsi di vita e disabilità

Strumenti di coprogettazione

Cecilia Maria Marchisio



Carocci Faber

Verso la coprogettazione capacitante

“lo scopo della coprogettazione capacitante non è, dunque, esclusivamente quello di organizzare una serie di sostegni per l'individuo nel presente o in un ambito futuro stabilito una volta per tutte, **ma di pianificarli attraverso processi capacitanti, che gli consentano man mano di assumere la regia della propria vita e di essere sostenuto in tutti i percorsi che egli vorrà sperimentare.** Ciò che differenzia la coprogettazione capacitante dalle altre metodologie, infatti, non è la personalizzazione dei sostegni (sempre presente nella progettazione personalizzata), ma la centratura sulla dimensione della capacitazione: il potere di determinare il corso della propria vita, di sbagliare, di prendere strade che altri non imboccherebbero, di rimodellare e rimodellarsi sulla base delle esperienze”

C. Marchisio, 2019

Per approfondire

Il nuovo PEI in prospettiva bio-psico-sociale ed ecologica, A cura di D. Ianes, S. Cramerotti e F. Fogarolo (D. Ianes, [Introduzione](#)), 2021

C. Marchisio, *Percorsi di vita e disabilità*, 2019

L. Pasqualotto, [Disabilità ed inclusione secondo in capability approach](#), in *Integrazione scolastica e sociale*, 2014

OXFAM, *L'approccio delle capability applicato alla disabilità: dalla teoria dello Sviluppo Umano alla pratica*, 2011

M. Nussbaum, *Le nuove frontiere della giustizia. Disabilità nazionalità, appartenenza di specie*, 2007

A. Sen, *Il tenore di vita*, 1998

[Index per l'inclusione](#)

[Poster ICF Framework versione it.](#)

Grazie per l'attenzione



antonellamaria.cutro@istruzione.it